

Diritto di replica

Evviva il buonsenso. Mi riferisco alla lettera pubblicata dal Gazzettino nel numero di giugno scorso a pagina 7. Rispondo più che altro per rispetto e per dovere di informazione verso i lettori. Chi ha scritto ha trovato il mio "pezzo" troppo lungo e poco comprensibile. Cercherò di essere più sintetico e semplice possibile, perché noi del Gazzettino andiamo sempre incontro alle esigenze dei nostri lettori. Il lettore parla di contraddizione dimenticando che una frase biasimevole non può essere che da censurare, così come una frase sensata non può che sortire consenso, chiunque sia a pronunciarla, senza per questo voler lapidare o santificare nessuno. Ritengo che le persone vadano giudicate per i comportamenti e non per l'appartenenza politica o di altro genere. Penso cosa succederebbe se un giudice nel valutare il comportamento di un imputato usasse il suo stesso metro di valutazione. Riguardo poi alle Forze dell'Ordine "uscite ormai dalla porta della meritata pensione non è il caso di fare rientrare dalla finestra", vedo che in tante città d'Italia, in parte anche a Genova, stanno già operando sul piano della protezione civile e della sicurezza pubblica, quindi... Sul Ministro Maroni non posso non essere d'accordo che ha fatto male a non partecipare alla festa della Repubblica, ma osservo anche che il lettore, che parla tanto bene della Repubblica, finisce poi per "perdersi" paventando pericoli per la democrazia, nell'eventualità di un impiego dei soldati in aiuto alle forze di polizia, non considerando che essi, insieme a tutte le altre Forze Armate, sono l'emblema della Repubblica stessa. Lo spauracchio che agita mi pare proprio che non abbia motivo di essere. A mio avviso occorre liberarsi dei fantasmi del passato, certamente senza dimenticare ma "guardando avanti". Ma quelle sono le sue idee ed io le rispetto. Quanto alla "pubblicità elettorale fuori tempo", l'unica "pubblicità" che si può intravedere (questo per la verità sembrava chiarissimo per tutti) è quella al buon senso, alla moderazione e al dialogo e dunque al rispetto reciproco, che non è mai fuori tempo e vediamo purtroppo quanto ve ne sia di bisogno. Come "libero pensatore esponente del Circolo del libero pensiero" il lettore non sembra poi tanto libero, anche perché esprimendo opinioni e critiche ritengo avrebbe fatto meglio a firmare per esteso. Credo comunque che il "cocktail" del nostro amico non l'abbiano bevuto in molti perché ha come base tanta "polemica gratuita e sterile" e, fra gli altri improbabili ingredienti, una buona dose di "delirio di onnipotenza". "Il giorno più lungo", con i grandi Robert Mitchum, John Wayne, Henry Fonda, Richard Burton..., è un film di sicuro interesse storico. Io però, anche se lo avesse già visto, consiglio al lettore di rivedere quello con il grande Totò, dal titolo "Siamo uomini o caporali?". Buone vacanze.

Orazio Giuseppe Messina

Lettere al Gazzettino

Soldati sì, soldati no: è sempre polemica

0,85 è questo il contributo numerico che daranno i soldati mandati dal Governo nelle strade delle metropoli. I conti si fanno rapidamente e mostrano quanto sia limitato l'effetto concreto della spedizione militare di 3.000 soldati che si aggiungono a 355.126 uomini delle forze dell'ordine; riducendo poi i numeri a soli carabinieri e polizia, vediamo che l'apporto dell'esercito è pari al 1,4%. È evidente che i numeri non indicano una reale volontà di rispondere ad una emergenza bensì è una azione d'immagine.

Sintomatica poi è la dichiarazione del Generale dell'esercito Giovanni Bernardi che dal sito Pagine di difesa chiosa: "Forse il Ministro della Difesa parla prima di avere sentito il parere dei capi di Stato Maggiore, il Ministro dia pure gli indirizzi politici, ma quelli che hanno il compito tecnico di valutarne la fattibilità sono i capi di Stato Maggiore". Per chi cita che l'esercito è stato già utilizzato forse non ricorda che la situazione nel 1992 era ben differente. L'esercito allora non si occupò di ordine pubblico nel senso stretto della parola, bensì presidiò i punti ritenuti sensibili, in gergo si dice montò di guardia, a possibili obiettivi come i tribunali e per la sola Sicilia; ricordo che allora il nemico era la Mafia la quale dichiarò guerra allo Stato con i vari attentati che tutti conosciamo. Oggi il nemico è la criminalità non organizzata o addirittura la piccola delinquenza:



Il Ministro della Difesa Ignazio La Russa

inseguire uno scippatore o uno spacciatore è un'impresa difficile soprattutto per personale non addestrato a ciò. Molti propongono il modello Giuliani di New York, non è molto difficile; ad oggi in Italia troppo personale di Polizia è utilizzato per mansioni d'ufficio, a New York per fronteggiare il problema sicurezza hanno portato in servizio di strada i 2/3 dei contingenti, il restante 1/3 in ufficio e in turni prettamente notturni; il piano Giuliani prevede altro, come la redistribuzione delle caserme in base alla delinquenza presente nei vari territori. Per far ciò però non si può semplicemente prendere la gente dalla scrivania e sbatterla in strada, è necessario motivarla, iniziando dalle buste paga più sostanziose per chi opera in strada e in condizioni di pericolo, dando tutti gli strumenti utili al lavoro; necessarie sono anche le risorse

al comparto giustizia ridotte all'osso e al comparto penitenziario; le carceri scoppiano è necessario costruirne, o meglio utilizzare quelle già costruite e mai entrate in funzione, così da non trovarsi per strada il delinquente arrestato magari la sera prima, cosa che immagino sia avvilente per gli agenti in servizio. Concludo dicendo che siamo gli ultimi in Europa per l'uso di personale civile non specializzato. Negli altri paesi i poliziotti si occupano d'indagine e sicurezza: centralini, archivi, computer e ogni altra mansione non operativa viene affidata a impiegati, non addestrati, ovviamente pagati meno. Fonte d'ispirazione per questa mia lettera il settimanale "L'Espresso", dal quale ho preso la citazione del Generale Bernardi.

Cari saluti.

R.G.

La Generale Pompe Funebri, dal 1967 al servizio dei genovesi, è diventata azienda leader nel settore distinguendosi per l'elevato livello di qualità, competenza, serietà, affidabilità e riservatezza affrontando in oltre 40 anni di attività un percorso di costante rinnovo e crescita finalizzato alla ricerca della massima soddisfazione del cliente.

Oltre ai trasporti in tutto il mondo, ai servizi di cremazione, alla consulenza cimiteriale, l'azienda con il supporto di un'organizzazione professionale di cento dipendenti è in grado di offrire la soluzione sempre più adeguata ad ogni esigenza con la garanzia di un rapporto serio particolarmente attento alla cura dell'aspetto umano connesso a questo delicato settore.



la generale pompe funebri spa

010.41.42.41

servizio continuato notturno e festivo

Via Carpaneto, 13 r

Tel. 010.41.42.41

Via Sampierdarena, 197 r.

tel. 010.64.51.789

Corso Magellano, 52 r.

tel. 010.64.69.413

Numero Verde 800.721.999

La Generale Pompe Funebri significa:

- Un autoparco composto da oltre 30 automezzi dell'ultima generazione
- Mercedes e Blue Limousine in vinile
- Autovetture di supporto ed accompagnamento.
- Personale necroforo addetto alla cerimonia funebre in divisa blu.
- Un'ampia gamma di cofani di qualità certificata e di legno pregiato.
- Una scelta accurata di cofani per la cremazione.
- Urne cinerarie in mogano o radica, metallo e acciaio inox.
- Allestimento di camere ardenti e addobbi floreali di alta qualità
- Annunci su tutti i quotidiani nazionali
- Stampa e affissione di manifesti funebri
- Biglietti di ringraziamento personalizzati.
- Consulenza e assistenza cimiteriale
- Assistenza all'affido delle ceneri.
- Consulenza ed assistenza alla dispersione delle ceneri
- Possibilità di pagamento dilazionati e inoltre

La Previdenza Funeraria con l'innovativa e moderna formula "VOLONTÀ SERENA" che consente, mediante la stipula di una polizza assicurativa con il Lloyd Italo (divisione Toro Assicurazioni) di concordare preventivamente le modalità dell'intero servizio funebre sollevando i propri cari da ogni incombenza con la garanzia dell'operato di un'azienda leader del settore affinché tutto sia semplice in un momento difficile..